



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA**



**Dipartimento di
Scienze umane**

REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2020-2021

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Classe LM-38

INDICE

	Pag.
Art. 1 Oggetto e finalità del Regolamento	2
Art. 2 Obiettivi formativi specifici	2
Art. 3 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	3
Art. 4 Quadro generale delle attività formative	4
Art. 5 Ammissione al Corso di Laurea Magistrale	4
Art. 6 Crediti Formativi Universitari (CFU)	4
Art. 7 Obsolescenza dei crediti formativi	5
Art. 8 Tipologia delle forme didattiche adottate	5
Art. 9 Piano di studio	5
Art. 10 Piano di studio individuale	6
Art. 11 Attività formativa opzionale (AFO).....	6
Art. 12 Ulteriori attività formative (DM 270/2004 - Art. 10, comma 5 – lettera d)	6
Art. 13 Semestri	6
Art. 14 Propedeuticità	6
Art. 15 Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU	6
Art. 16 Obbligo di frequenza	7
Art. 17 Prova finale e conseguimento del titolo di studio	7
Art. 18 Valutazione dell'attività didattica	8
Art. 19 Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero	8
Art. 20 Orientamento e tutorato	9
Art. 21 Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso ripetenti interruzione degli studi	9



Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in “Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale” nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento didattico del Dipartimento di Scienze Umane.

2. Il Corso di Laurea Magistrale è istituito nell’ambito della Classe delle Lauree Magistrali n. LM-38 “Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale”, come definita dal D.M. 16/03/2007.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il corso di Laurea in “Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale” offre agli studenti una solida formazione in due lingue straniere (europee e americane) tali da affinare le capacità precedentemente acquisite e di raggiungere e consolidare il livello C1 secondo i descrittori del Quadro Comune di Riferimento del Consiglio di Europa. Gli insegnamenti linguistici sono caratterizzati dall’abbinamento dell’obiettivo della comunicazione in lingua straniera orale e scritta, con l’affinamento della riflessione metalinguistica che include i linguaggi settoriali e la loro specifica terminologia. Nell’ambito degli insegnamenti delle lingue sono inclusi insegnamenti di traduzione che rafforzano le competenze teoriche e applicative nella traduzione di testi di ampia tipologia. La competenza linguistica è affiancata dalla maturazione di competenze e capacità di comprensione del quadro culturale e letterario delle lingue di studio.

Inoltre il percorso formativo prevede una preparazione di base in quelle aree tematiche (storia, geografia, e scienze sociali) utili alle professioni inserite in contesti contemporanei delle relazioni internazionali.

Il piano di studio prevede una formazione che si concentra, nel primo anno, sull’ampliamento e consolidamento delle conoscenze linguistiche e metalinguistiche mediante i crediti da acquisire nell’ambito delle attività caratterizzanti. Ai settori scientifico disciplinari delle lingue moderne (L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12, L-LIN/14), presenti con 24 CFU, si uniscono i percorsi in discipline semiotiche e linguistiche (L-FIL-LET/12, L-LIN/01, M-FIL/05), sociali e della comunicazione (M-DEA/01, M-GGR/01, M-STO/04, SPS/08). Le discipline incluse nell’ambito delle attività affini del primo anno consentono allo studente, mediante un accorto equilibrio tra scelte guidate e autonome, di approfondire i processi diacronici di evoluzione linguistica e culturale mediante lo studio delle filologie (L-FIL-LET/09 E L-FIL-LET/15) e di iniziare a disegnare un percorso di specializzazione optando tra ambito linguistico e letterario (L-FIL-LET/14, L-LIN/02). Il piano di studio del secondo anno include, tra le discipline affini, l’approfondimento delle letterature e culture afferenti alle lingue di studio (L-LIN/03, L-LIN/05, L-LIN/10, L-LIN/11, L-LIN/12), così da tradurre le competenze linguistiche acquisite in un sapere applicato e mirato allo sviluppo della capacità di analisi critica di fenomeni storico-sociali e culturali complessi. Il secondo anno di studi prevede anche 12 CFU a scelta dello studente (modulabili in un unico esame o due esami da 6 CFU), che avrà così modo di personalizzare il percorso di formazione previsto dalla classe di laurea in base alle proprie inclinazioni e aspirazioni professionali; sono altresì inclusi tirocini per 6 CFU (modulabili in un’unica attività da 6 CFU oppure in 3 CFU di tirocinio e 3 CFU di altre conoscenze utili all’inserimento nel mondo del lavoro). Il percorso di formazione si conclude con 30 CFU per l’elaborazione della tesi finale, da svolgere in lingua e tesa a valorizzare la ricerca originale e le competenze acquisite nel corso del biennio.

I risultati di apprendimento attesi del titolo di studio, espressi tramite i Descrittori europei, sono:

Area generica

Conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione

A conclusione del percorso formativo, gli studenti dovranno aver acquisito conoscenze e competenze linguistiche e metalinguistiche avanzate (livello C1 del Quadro Comune di Riferimento del Consiglio di Europa) relative alle lingue curriculari studiate, ed essere in grado di dominare le tecniche di analisi e di descrizione dei diversi sistemi linguistici ai diversi livelli delle lingue studiate. Le competenze comunicative di livello avanzato e le abilità analitiche e relazionali in due lingue straniere e in italiano consentono di interagire efficacemente sia con un pubblico generico sia in contesti professionali pubblici e privati. I laureati hanno acquisito la conoscenza dei processi che regolano la pianificazione e la trasmissione del discorso specializzato e si sono familiarizzati con le convenzioni testuali e con le dinamiche comunicative che presiedono alla produzione di testi specialistici scritti e orali. In specifico i laureati dovranno dimostrare:

- Rigorosa e solida acquisizione di conoscenze e capacità negli studi di linguistica generale, negli studi linguistici e traduttologici delle lingue A e B.
- Approfondita conoscenza della cultura letteraria, storica (contemporanea), geografica.
- Rigorosa conoscenza della cultura e delle istituzioni dei paesi di cui alla lingua A e B.

I risultati di apprendimento indicati sono verificati tramite:

- esami di profitto e prove di valutazione scritti e/o orali, finali e in itinere;
- produzione di elaborati, tesine e relazioni individuali e di gruppo;
- prova finale.

Il raggiungimento del livello C1 delle due lingue viene accertato contestualmente all’esame di lingua del primo anno.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA**



**Dipartimento di
Scienze umane**

A conclusione degli studi, i laureati in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale, in virtù delle conoscenze linguistiche, metalinguistiche e discorsive acquisite, saranno in grado di gestire realtà lavorative multiculturali in Italia e all'estero e di operare nella comunicazione e nella promozione di aziende pubbliche e private e di enti culturali. Utilizzando una molteplicità di canali di comunicazione, i laureati sapranno analizzare e ottimizzare i processi che regolano l'interazione in contesti specializzati, nonché produrre, rielaborare, riassumere e tradurre testi impiegati in varie pratiche professionali.

Le capacità di comprendere e applicare le conoscenze previste dal percorso formativo si raggiungono tramite:

- la partecipazione a lezioni frontali di livello avanzato, esercitazioni linguistiche e attività seminariali;
- la partecipazione a conferenze e seminari di alto livello scientifico tenuti da esperti nazionali e internazionali, eventualmente seguita da una relazione a cura degli studenti;
- interazioni collettive durante lo svolgimento dei corsi;
- approfondimenti individuali negli orari di ricevimento dei docenti;
- la didattica assistita tramite piattaforma didattica di autoapprendimento e autoverifica e-learning;
- lo studio personale guidato e individuale.

Autonomia di giudizio

Lo studio approfondito delle lingue, delle letterature e delle culture straniere offre agli studenti strumenti linguistici, filologici, storici, culturali che li rendono capaci di fare ipotesi, di riconoscere nessi logici, di argomentare, confrontare e valutare interpretazioni diverse e di trarre adeguate conclusioni. In particolare, con riferimento al loro ambito di studi, ci si aspetta che divengano: a) capaci di raccogliere, utilizzare e interpretare i dati nel campo delle lingue e delle tradizioni culturali e testuali straniere, in prospettiva sia teorica che applicata, elaborando prospettive e chiavi di lettura personali capaci di giudicare in via teorica la problematicità di situazioni concrete (ad esempio in riferimento al campo dell'insegnamento, della cooperazione, dell'integrazione). L'autonomia di giudizio si sviluppa nelle consistenti attività seminariali in cui gli studenti elaborano, documentano ed espongono il proprio pensiero critico, discutendolo tra pari e con i docenti. Inoltre, il carattere volutamente convergente delle discipline linguistiche e culturali favorisce trasferimenti di informazioni e modalità di pensiero favorevoli all'attività critica e creativa su linee trasversali tra le varie discipline. Il percorso di studi trova inoltre la sua espressione più ampia e articolata nell'elaborato finale, che mira a sviluppare capacità di riflessione critica trasversale nella ricerca, nella raccolta, nell'organizzazione e nella critica creativa di dati e informazioni in ambiti interdisciplinari. L'elaborato finale deve essere redatto in una delle lingue di studio, e porta gli studenti a confrontarsi con le modalità della scrittura accademica in lingua, costituendo di per sé un utilizzo specialistico dalla L2.

Abilità comunicative

Al termine del percorso formativo, il continuo esercizio scritto e orale nelle lingue straniere, che mira ad elevati livelli di competenza tramite la pratica di lettura, analisi e traduzione, di scrittura e di esposizione orale, garantisce ai laureati in Lingue e Culture per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale la competenza e sicurezza di sé nell'argomentazione e nell'esposizione di tematiche scientifiche e culturali, in forma sia orale che scritta, con chiarezza nell'esposizione, capacità di sintesi e coerenza nell'argomentazione. Le possibilità offerte agli studenti del Corso di Laurea in Lingue e Culture per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale di periodi di permanenza in università europee ed extra-europee, tramite l'ampia rete di scambi attiva presso l'Ateneo, contribuiscono allo sviluppo di solide abilità comunicative e all'efficace passaggio dalle conoscenze acquisite in ambito teorico alla loro applicazione in contesti di vita reale.

Capacità di apprendimento

Ci si attende che grazie alle conoscenze acquisite durante le lezioni e le esercitazioni delle discipline oggetto di studio e in generale durante tutti i momenti della loro attività formativa, gli studenti incrementino le loro capacità di apprendimento, sviluppando soprattutto: strategie metacognitive (la riflessione sulle lingue e sui relativi processi di apprendimento); strategie cognitive (l'esplorazione dei differenti stili e strategie di apprendimento, e la ricognizione dei bisogni individuali); strategie comunicative e sociali-affettive (con la pratica delle maggiori competenze raggiunte nelle L2).

Inoltre, le attività di autoapprendimento che affiancano le lezioni tradizionali e che sono particolarmente incoraggiate a un livello avanzato di studi mirano ad attivare nei discenti la consapevolezza della propria responsabilità di apprendimento, invitano gli studenti a gestire la programmazione dello studio, a procurarsi materiali di approfondimento e a familiarizzarsi con fonti autonome di documentazione e formazione contribuendo così allo sviluppo delle fondamentali abilità di Life Long Learning.

Tutto ciò permette agli studenti di acquisire una consapevolezza dei metodi d'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere che li renderà capaci di continuare in futuro il mantenimento e il perfezionamento della propria competenza linguistica. Nei corsi di letteratura e cultura gli studenti vengono introdotti all'uso degli strumenti critici e analitici necessari per definire il proprio percorso di apprendimento in futuri contesti accademici e professionali. Inoltre, l'integrazione di competenze linguistiche funzionali con una più ampia familiarità con le espressioni culturali (comprese nella loro dimensione tanto sincronica quanto diacronica) è necessaria ad un'efficace opera di mediazione e facilitazione della cooperazione e dell'integrazione in ambiti multiculturali, preparando così gli studenti a contesti professionali congruenti con la sua formazione.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati del CdS in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale, in virtù delle competenze linguistiche acquisite, possono trovare occupazione nei seguenti ambiti:



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA**



**Dipartimento di
Scienze umane**

- aziende nazionali e multinazionali che richiedono una conoscenza avanzata delle lingue straniere;
- organizzazioni internazionali, settori della cooperazione e degli aiuti allo sviluppo;
- enti e istituzioni nel settore dell'integrazione sociale e culturale;
- enti pubblici nell'ambito della tutela delle lingue e delle culture degli immigrati e anche in rapporto alla legislazione linguistica dell'Unione Europea;
- istituzioni governative, centrali e decentrate, nei settori della cultura, dei beni culturali e ambientali e dello sviluppo locale, in funzioni connesse al settore della comunicazione e cooperazione internazionale.

I neolaureati, a seguito di un breve periodo di affiancamento e conoscenza dello specifico contesto di riferimento, sono in grado di collaborare a progetti di cooperazione applicando le competenze linguistiche e interculturali acquisite, che permetteranno ai laureati di svolgere attività: di consulenza linguistica, anche in relazione alla redazione, traduzione e revisione di documenti di vario genere in contesti internazionali; di esperto linguistico presso enti privati e pubblici inseriti in contesti multilinguistici e multiculturali aventi compiti di tutela delle comunità minoritarie e delle lingue immigrate; di turismo culturale e di collaborazione nella promozione e gestione di attività aziendali. Grazie alle conoscenze delle lingue straniere gestiscono i contatti con i clienti o con i fornitori all'estero, ma anche con gli stranieri presenti in contesto italiano.

I laureati in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale avranno la possibilità di proseguire gli studi universitari accedendo ai dottorati di ricerca e ai master di II livello, e di insegnare le lingue, le culture e le letterature straniere in strutture private e, assolti gli obblighi previsti dalla legge, nelle scuole statali italiane.

Il Corso di Laurea Magistrale prepara alle professioni di (codifiche ISTAT):

1. Dialoghista e parolieri - (2.5.4.1.2)
2. Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)
3. Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
4. Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
5. Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (Ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'Allegato 1 che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Il corso è naturale prosecuzione delle lauree triennali delle classi 11 - Lingue e culture moderne e 12 - Mediazione linguistica (ai sensi del D.M. 270/2004), nonché delle classi 3 - Scienze della mediazione linguistica e 11 - Lingue e culture moderne (ai sensi del D.M. 509/99 e previste dal D.M. del 4 agosto 2000).

2. Ai fini dell'ammissione al corso di studio, gli studenti dovranno dimostrare:

- a) di aver conseguito un minimo di 24 CFU nella lingua curricolare A e un minimo di 24 CFU nella lingua curricolare B;
- b) di aver conseguito un minimo di 6 CFU nel settore L-LIN/01;
- c) di essere in possesso del livello B2 nelle due lingue oggetto di studio.

3. Il possesso dei requisiti sarà verificato in prima istanza dalla Segreteria Studenti.

L'adeguatezza della preparazione iniziale (livello B2 in entrambe le lingue di studio) sarà verificata da una Commissione di ammissione nominata dal CAD e, qualora non altrimenti attestata da uno degli enti certificatori indicati dal MIUR, attraverso una prova d'ingresso predisposta dalla Commissione medesima.

Per i candidati in possesso di un titolo italiano con ordinamento diverso da quelli disciplinati dal DM 509/99 o dal DM 270/2004 o in possesso di un titolo conseguito all'estero, la verifica del possesso dei requisiti curricolari sarà svolta dalla commissione di ammissione.

Art. 6 – Crediti formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel corso di studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo.



3. La quantità di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dagli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

4. Il corso di studio consente l'iscrizione a tempo parziale, ai sensi dell'Art. 4 del Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a tempo parziale, anche con la seguente modalità: *primo anno part time + secondo anno full time + primo anno part time bis*, solo per coloro che, regolarmente iscritti con riserva al Corso di Laurea Magistrale, conseguono il titolo di accesso dopo la conclusione dei corsi di primo semestre.

5. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

6. Nel carico standard corrispondente ad un CFU rientrano:

- a) didattica frontale: 6 ore/CFU;
- b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 8 ore/CFU;
- c) attività seminari: 8 ore/CFU.

7. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dagli studenti previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

8. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera degli studenti e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

9. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

I crediti formativi acquisiti da studenti iscritti all'ordinamento ex DM 509 e all'ordinamento quadriennale sono riconosciuti e utilizzabili su richiesta dell'interessato al Consiglio di Area Didattica (CAD), conformemente a quanto deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane nella seduta dell'11.12.2014.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- A. lezioni frontali;
- B. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti;
- C. attività seminari.

Art. 9 – Piano di studio

1. Il piano di studio del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'Allegato 2, che forma parte integrante del presente Regolamento.

2. Il piano di studio indica altresì il settore scientifico-disciplinare (SSD) cui si riferiscono i singoli insegnamenti (raggruppati in Ambiti), gli insegnamenti obbligatori e gli insegnamenti opzionali, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.

3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'Allegato 2 (piano di studio) comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale.

4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale, è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU negli Ambiti e nei SSD previsti dal presente Regolamento.

5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.

6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione didattica paritetica, il piano di studio è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane.

7. Gli studenti sono tenuti a presentare il piano di studio, con l'indicazione degli esami opzionali e delle attività formative a scelta dello studente tramite procedura on line ed entro le scadenze indicate sull'apposita pagina del sito www.univaq.it. Il piano di studio sarà valutato ed approvato dal CAD. Eventuali modifiche da parte degli studenti possono avvenire all'atto dell'iscrizione al successivo anno



accademico entro le scadenze stabilite. Il piano di studio presentato verrà trasmesso al CAD che dovrà approvarlo. Gli studenti devono obbligatoriamente e preventivamente consultare un tutore per la compilazione ed eventuale variazione del piano di studio.

Art. 10 – Piano di studio individuale

1. Gli studenti che intendano inserire attività diverse dagli insegnamenti previsti nel piano di studio di cui all'Allegato 2 del presente Regolamento possono presentare un piano di studio individuale presso la Segreteria studenti tramite domanda cartacea. Il piano di studio individuale è valido e può essere approvato dal CAD solo ove l'insieme delle attività in esso contemplate corrisponda ai vincoli stabiliti dalla classe LM-38 e dall'ordinamento didattico e comporti l'acquisizione di almeno 120 crediti.

Art. 11 – Altre attività formative

Per essere ammessi a sostenere la prova finale, gli studenti devono aver acquisito anche complessivamente 12 CFU frequentando attività formative opzionali (AFO) liberamente scelte tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, purché congrui col percorso formativo, ivi comprese le attività formative appartenenti a settori scientifico-disciplinari nelle quali si siano già maturati CFU negli ambiti di base e caratterizzanti, ad esclusione delle lingue curriculari.

Art. 12 – Ulteriori attività formative (D.M. 270/2004, art.10, comma 5, lettera d)

1. Il piano di studio (Allegato 2) prevede inoltre l'acquisizione di 6 CFU denominati come "altre attività formative". Il CAD nella sua forma ristretta decide sull'ammissibilità dei crediti maturati come da regolamento d'ateneo.

Il Corso di Laurea Magistrale prevede:

- a) Tirocini formativi e di orientamento (3 CFU);
- b) Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (3 CFU);
- c) A scelta degli studenti (1 esame da 12 CFU o 2 esami da 6 CFU).

Art. 13 – Semestri

Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso di Laurea Magistrale è articolato in semestri.

Il Senato Accademico definisce il Calendario accademico non oltre il 31 maggio.

Il Calendario didattico viene approvato dal Dipartimento di Scienze Umane, su proposta del competente CAD nel rispetto dei parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.

Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove d'esame e altre verifiche del profitto.

Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studio deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità

Eventuali propedeuticità tra gli insegnamenti sono indicate nei programmi degli insegnamenti pubblicati sul sito del Dipartimento di Scienze Umane.

Art. 15 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'Allegato 2 del presente Regolamento (piano di studio) sono indicate le attività formative per le quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto). Nel piano di studio verranno altresì indicati (qualora ciò risulti necessario) i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate sui singoli moduli.

2. Il Calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 di ottobre di ogni anno.

4. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.

5. Le date degli appelli d'esame relativi ad insegnamenti impartiti nello stesso semestre e rivolti a studenti dello stesso anno di corso non devono sovrapporsi, nei limiti resi possibili dalla eventuale collocazione di uno stesso insegnamento in più corsi di studio e in diversi anni di corso.

6. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA**



**Dipartimento di
Scienze umane**

7. I docenti, anche mediante il sito internet di Dipartimento e la piattaforma *e-learning* di Ateneo, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, strutturazione della prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).

8. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno due settimane.

9. Gli studenti in regola con la posizione amministrativa potranno sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'Ordinamento didattico.

10. Con il superamento dell'accertamento finale gli studenti conseguono i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.

11. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.

12. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

13. Gli studenti hanno diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità della sua correzione.

14. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale.

15. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

16. Nel caso di prove scritte, è consentito agli studenti per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione finale di profitto.

17. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

18. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento didattico di Dipartimento.

19. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. Il termine può essere differito, dietro delibera del CAD, nei casi di prove scritte che prevedano, dopo la correzione degli elaborati, l'accettazione del voto da parte dello studente.

La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 16 – Obbligo di frequenza

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge. Il CAD definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e di tirocinio. Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei Diritti degli studenti.

Art. 17 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale gli studenti dovranno aver conseguito tutti i crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

2. Alla prova finale sono attribuiti 30 CFU.

3. Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un docente su un argomento scelto nell'ambito di uno dei SSD presenti nell'Ordinamento del Corso di Laurea Magistrale e previsti dal Regolamento didattico, nel quale gli studenti abbiano conseguito dei CFU. La tesi deve essere scritta in una delle lingue di studio.

4. La prova finale si svolge in italiano e in lingua straniera.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA**



**Dipartimento di
Scienze umane**

5. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e composta da almeno cinque componenti.
6. Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, autonomamente scelto, nei limiti di quanto stabilito al comma 3.
7. La valutazione della prova finale e della carriera, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. La Commissione può attribuire alla prova finale un massimo di 9 punti: non più di 7 punti in aggiunta alla votazione che risulterebbe dalla considerazione della media ponderata dei voti ottenuti negli esami, e un massimo di ulteriori 2 punti che possono essere attribuiti a tesi di particolare interesse in presenza di adeguata relazione sottoscritta dal correlatore o da correlatore e relatore, che metta in luce l'eccellenza del lavoro presentato.
9. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.
10. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
11. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
12. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 18 – Valutazione dell'attività didattica

1. Il Dipartimento di Scienze Umane e il CAD rilevano periodicamente, mediante appositi strumenti informatici messi a punto dall'Ateneo, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica, dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi. La relazione approvata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane valuta annualmente i risultati dell'attività didattica per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari progressivi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente Regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro Corso di Laurea, dell'Università dell'Aquila o di altra Università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dagli studenti, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento degli studenti sia effettuato da un Corso di Laurea Magistrale appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore-scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea magistrale. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
6. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA**



**Dipartimento di
Scienze umane**

conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.

7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD può abbreviare la durata del Corso di Laurea Magistrale con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale gli studenti vengono iscritti e l'eventuale debito formativo da assolvere.

8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano di studio ufficiale o nel piano di studio individuale. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai corsi seguiti all'estero.

9. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti è disciplinato da apposito Regolamento.

10. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso è approvato, previo parere del CAD, dal Senato Accademico.

Art. 20 – Orientamento e tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte da docenti:

- a. Attività di orientamento rivolte sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- b. Attività di tutorato obbligatorio, finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Art. 21 – Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di percorso corrispondenti a differenti durate del corso:

- a) con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari;
- b) con durata superiore alla normale, ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si auto-qualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito Regolamento di iscrizione a tempo parziale di Ateneo.

Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, gli studenti sono considerati come impegnati a tempo pieno.

2. Gli studenti che si iscrivono per la prima volta ad un anno di corso sono definiti "in corso".

3. Per studenti "fuori corso" si intendono quelli che, avendo completato tutti gli anni di corso previsti dagli ordinamenti didattici, non hanno superato i relativi esami di profitto e non hanno completato l'acquisizione dei relativi crediti formativi.

4. Per studenti "ripetenti" si intendono quelli che chiedono di essere iscritti, nuovamente, all'anno di corso di provenienza.

All. 1 – Ordinamento

All. 2 – Piano di studio



LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE
ORDINAMENTO 2020/2021

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	12	18	-
Lingue moderne	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	24	36	-
Scienze economico-giuridiche, sociali e della comunicazione	IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/02 Politica economica SECS-P/04 Storia del pensiero economico SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		48 - 66		



Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate L-FIL-LET/15 - Filologia germanica L-LIN/02 - Didattica delle lingue moderne L-LIN/03 - Letteratura francese L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 - Letteratura spagnola L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/10 - Letteratura inglese L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-amicane L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 - Letteratura tedesca L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca	12	24	12

Totale Attività Affini 12 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		30	30
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-



LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - LM 38 - C4Y COORTE 2020/2021								
I ANNO								
TAF B – CARATTERIZZANTI 48 CFU								
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBBL /OPZ
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche 2 esami a scelta	12	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	DQ0411	Lingua e grammatica italiana M	6	36	I	OPZ
		L-LIN/01 Glottologia e linguistica	DQ0250	Linguistica generale M/A	6	36	I	OPZ
		M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	DQ0243	Logica e linguaggio M	6	36	II	OPZ
Lingue moderne 2 esami a scelta	24	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese	DQ0418	Lingua, linguistica e traduzione francese M	12	72	II	OPZ
		L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola	DQ0419	Lingua, linguistica e traduzione spagnola M	12	72	I-II	OPZ
		L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	DQ0420	Lingua, linguistica e traduzione inglese M	12	72	I-II	OPZ
		L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	DQ0421	Lingua, linguistica e traduzione tedesca M	12	72	I-II	OPZ
Scienze economico- giuridiche, sociali e della comunicazio ne	12	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropolo giche	DQ0111	Antropologia culturale M	6	36	I	OPZ
		M-GGR/01 Geografia	DQ0065	Geografia culturale M	6	36	II	OPZ
		M-STO/04 Storia contemporanea	DQ0045	Storia sociale e culturale M	6	36	I	OPZ
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	DQ0336	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	36	I	OPZ
TAF C - AFFINI – 12 CFU								
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBBL. /OPZ
2 esami di cui almeno uno scelto tra il DQ0022 e il DQ0412	12	L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza	DQ0022	Filologia romanza M	6	36	I	OPZ
		L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	DQ0026	Teoria della letteratura M	6	36	II	OPZ
		L-FIL-LET/15 Filologia germanica	DQ0412	Filologia germanica M	6	36	II	OPZ



		L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne	DQ0384	Didattica delle lingue moderne M	6	36	II	OPZ
II ANNO								
TAF C - AFFINI - 12 CFU								
2 esami		L-LIN/03 Letteratura francese	DQ0413	Letterature e culture dei paesi di lingua francese M	6	36	II	OPZ
		L-LIN/05 Letteratura spagnola	DQ0414	Letterature e culture dei paesi di lingua spagnola M	6	36	II	OPZ
		L-LIN/10 Letteratura inglese	DQ0415	Letterature e culture dei paesi di lingua inglese M	6	36	II	OPZ
		L-LIN/11 Lingue e letterature anglo- americane	DQ0416	Letterature e culture anglo- americane M	6	36	I	OPZ
		L-LIN/13 Letteratura tedesca	DQ0417	Letterature e culture dei paesi di lingua tedesca M	6	36	I	OPZ
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE – 48 CFU								
ABILITÀ INFORMATICHE E TELEMATICHE			DQ0146		0/3			OPZ
TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO			DQ0143		0/3			OPZ
TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO			DQ0262		0/6			OPZ
ALTRE CONOSCENZE UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO			DQ0144		0/3			OPZ
A SCELTA DELLO STUDENTE (1 ESAME DA 12 CFU O 2 ESAMI DA 6 CFU)			DQ0147		12			OBB
PROVA FINALE			DQ0148		30			OBB
TOTALE 120 CFU								